



# MedyBOX

## 2019

**Aumentano gli incentivi!  
Approfittane subito!**

Dal primo gennaio

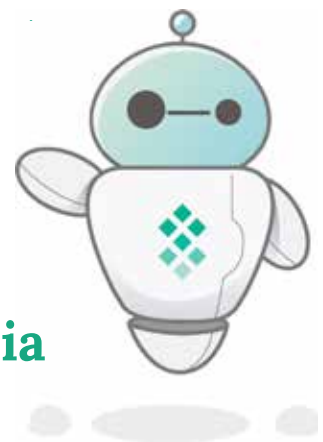
# 270%



**IPER AMMORTAMENTO 270%**  
in seguito alla circolare n. 17735  
emessa dal MISE (Ministero Sviluppo  
Economico) in data 23 Maggio  
2018 Medybox può usufruire  
dell'iperammortamento perché in  
possesso di tutte le caratteristiche  
tecniche necessarie

## INVESTIMENTO A COSTO ZERO

MADE IN ITALY



## La Vending Machine per la tua farmacia

Competenza e innovazione per guidare il cambiamento

- ◆ GARANZIA 5 ANNI
- ◆ SERVIZI TUTTO COMPRESO: SOFTWARE GESTIONALE REMOTO, ASSISTENZA TELEFONICA, SCELTA PRODOTTI, ASSISTENZA PRATICHE BUROCRATICHE
- ◆ PROFONDITÀ RIDOTTA: SOLO 68 CM
- ◆ OLTRE 100 REFERENZE - LA MACCHINA PIÙ CAPIENTE DEL MERCATO
- ◆ CANALE RISERVATO PER CONSEGNA PRIVATA FUORI ORARIO
- ◆ OTC READY
- ◆ DISPONIBILE NEI MODELLI TOP, MEDIO E MINI ANCHE CON ALTEZZA RIDOTTA 169 CM



CONTATTACI SUBITO  
per ricevere un preventivo su misura:

tel. 02 9440013  
[direzione@asgbox.com](mailto:direzione@asgbox.com)



# LA POLITICA INCONTRA LA CATEGORIA

**Nell'ambito degli Stati Generali della Farmacia Italiana, manifestazione svoltasi a Roma lo scorso 28 febbraio, si è tenuta un'importante tavola rotonda tra i rappresentanti di categoria, il mondo politico e istituzionale. Riportiamo un resoconto della serata.**



di **Mattia Bianchi**

farmacista, master in marketing  
management farmaceutico

**M**ancavano una manciata di minuti alle 21, orario di inizio della sessione di confronto con la politica, la sala era gremita, l'entusiasmo dei partecipanti, unitamente alla curiosità e alla sete di risposte, aveva colmato l'apparentemente dispersivo spazio del comizio. Autonomia regionale, farmacie rurali, remunerazione, governance della spesa sanitaria e farmacia dei servizi. Queste erano le tematiche sulle quali la classe politica doveva esprimersi. Il farmacista è un professionista esigente e pragmatico, gli esponenti istituzionali immaginavano di essere stati invitati per fornire risposte chiare, sincere ed esaustive. Ed è proprio con questo spirito di trasparenza che la presidenza di Federfarma ha chiesto che venisse condotto il dibattito. Gli interventi programmati erano molti e si preannunciavano intensi. Purtroppo per impegni non hanno potuto partecipare il premier Giuseppe Conte ed il ministro della salute Giulia Grillo i quali, tuttavia, non hanno esitato a manifestare mediante messaggi personali l'apprezzamento per l'iniziativa e la categoria.

Per intavolare la discussione nel modo più proficuo possibile, Marco Cossolo, presidente nazionale Federfarma, ha esordito delineando la nota situazione che vede negli ultimi anni calato il ruolo della farmacia nella dispensazione del farmaco e ribadendo con fermezza la necessità di mettere in discussione la distribuzione diretta dei farmaci. Quest'ultimo aspetto, in particolare, va anzitutto nella direzione di garantire una maggiore tutela della salute del paziente, che molto spesso deve fare i conti con una serie di disagi per la reperibilità, oltre che per porre sempre più la farmacia al centro del processo di dispensazione di cure. Cossolo ha poi posto l'accento sulla questione remunerazione, in continuo rinvio dal 2012. Pensieri che successivamente sono stati ampiamente condivisi anche dal presidente Fofi, Andrea Mandelli. Finalmente, a distanza di quasi un decennio dalla legge sulla Farmacia dei Servizi, ed in seguito ad uno stanziamento iniziale di 36 milioni di euro avvenuto solo lo scorso anno, partirà un tavolo ministeriale per stabilire i criteri della sua attuazione.



Molto spesso, per il cittadino, la farmacia rappresenta il primo contatto del servizio sanitario in quanto disponibile 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno. Secondo il Pharmaceutical Group of the European Union - Pgeu, quotidianamente 46 milioni di cittadini europei varcano la soglia delle 160 mila farmacie, presenti sul medesimo territorio, in cerca di salute o semplicemente di un consiglio. Consiglio che, come sottolineato dal presidente Utifar Eugenio Leopardi durante la sessione pomeridiana, viene fornito sempre in modo gratuito.

E proprio questi dati sono stati utilizzati da Fabio Massimo Castaldo, vicepresidente del Parlamento Europeo, per affermare quanto sia importante la farmacia ed i professionisti che vi lavorano al suo interno.

L'importanza di avere rapporti costanti e proficui con le istituzioni europee è stata ampiamente affrontata anche da Roberto Tobia, neo segretario nazionale Federfarma, secondo cui sono essenziali per salvaguardare la professione e la salute cittadina in quanto direttive europee molto spesso la influenzano. E-commerce e contraffazione farmaceutica ne sono l'esempio.

Quest'ultimo argomento presenta importanti novità infatti, a partire da quest'anno, per i paesi dell'Unione Europea, momentaneamente l'Italia risulta esclusa ma si adeguerà entro il 2025, vi è l'obbligo di adottare il nuovo codice identificativo univoco a barre bidimensionale.

Presente anche Nicola Zingaretti, governatore della Regione Lazio, che si è dimostrato disponibile a sperimentare a livello regionale le politiche espone nell'arco della giornata dal presidente di Federfarma.

Il Servizio sanitario nazionale nonostante riesca a garantire cure a tutti i cittadini presenta degli acciacchi in termini economici e, in alcuni casi, di erogazione dei servizi. La situazione che emerge è quella di un'Italia spaccata in due con differenze notevoli tra regioni o addirittura all'interno delle medesime. E cosa fare per risanare questo divario? Ecco che si apre il tema del regionalismo differenziato.

Le posizioni prese nel corso del dibattito sono state chiare, almeno per Luca Coletto, sottosegretario di Stato alla Salute, e Rossana Boldi, vicepresidente della Commissione Affari Sociali. A loro parere, l'autonomia regionale non è una questione di egoismo territoriale ma un modo responsabile per gestire al meglio la salute del cittadino, evitando sprechi, garantendo una supervisione sulle risorse economiche e professionali che vengono impiegate. Un sistema tale per cui nessuno verrebbe privato dei livelli essenziali di assistenza. È un argomento ostico che non trova tutti sulla stessa linea di pensiero e ciò contribuisce a fare rimanere aperto il dibattito. Per il già ministro Beatrice Lorenzin, in caso di una maggiore autonomia regionale, è opportuno che ci siano delle clausole di supremazia, con uno stato che abbia potere di verificare le situazioni. La farmacia italiana avrà un ruolo chiave nel Ssn, tanto che il sottosegretario Coletto ha comunicato che verrà inserita nel Patto per la Salute. Basti pensare che, secondo il Centro Studi di Economia Sanitaria di Senior Italia FederAnziani, se si dovesse raggiungere l'80% di aderenza a programmi di terapie croniche, ogni anno ci sarebbero risparmi stimati in 11,4 miliardi di euro in termini di riduzione

di ospedalizzazioni, complicanze ed accessi al pronto soccorso. Già, gli anziani, quella fetta di popolazione, patrimonio della nostra società, e che nella maggior parte dei casi vive in zone rurali in cui il farmacista svolge un ruolo chiave seppure costretto a lavorare con un'utenza ridotta e con conseguenti sacrifici economici e professionali. Come ribadito orgogliosamente in apertura dei lavori da Silvia Pagliacci, presidente Sunifar, sul nostro territorio ci sono 6.800 farmacie che operano in località con meno di 5.000 abitanti, un terzo di quelle totali. Di queste, 4.700 si trovano in centri con meno di 3.000 persone. Per essere ancora più precisi, 2.000 operano in piccoli paesi con meno di 1.500 residenti. In aggiunta, vi sono oltre 1.000 di queste farmacie che sono a rischio chiusura. E proprio questo punto ha spinto Marcello Gemmato, segretario della Commissione Affari Sociali, a presentare al ministro Grillo un'interrogazione volta a potenziare il servizio che quotidianamente le farmacie rurali mettono a disposizione. In una serata degna di nota non poteva mancare il colpo di scena. Pierpaolo Sileri, presidente della Commissione Igiene e Sanità, ha annunciato e illustrato in anteprima un disegno di legge che punta a ribadire la centralità della farmacia nel Ssn. Vengono previsti nuovi concorsi, riguardanti farmacisti rurali, collaboratori e titolari di parafarmacia, per l'apertura di nuove sedi in zone ad alto afflusso di pubblico come stazioni, porti e aeroporti. Un ddl che mira a ripensare la situazione attuale delle parafarmacie, introducendo l'opzione che specifici farmaci, individuati dall'Aifa, possano essere venduti in corner della gdo o degli esercizi di vicinato senza l'ausilio di un farmacista. Ovviamente, tutto questo richiederà del tempo, trattandosi di un importante potenziale cambiamento. Notevole entusiasmo si è manifestato tra gli auditor quando Sileri ha ammesso, da medico, che il suo sogno è quello di vedere una presenza costante dei farmacisti in reparto, in quanto esperti del farmaco e quindi professionisti competenti con cui confrontarsi sulle prescrizioni. Questo concetto è molto importante perché delinea che una corretta terapia porterebbe ad una diminuzione dei costi per il nostro servizio sanitario. Ddl che, dopo

essere stato annunciato, ha trovato approvazione, oltre che dall'alleato di governo Lega, anche tra alcune forze politiche della minoranza come Fratelli d'Italia e Forza Italia, dimostrando una forte coesione professionale della classe politica presente. A proposito di farmaci, Giuseppe Chiazzese, farmacista e deputato del Movimento 5 Stelle, ha posto l'attenzione sul fatto che l'Italia risulta al penultimo posto in Europa per utilizzo di generici. L'auspicio è quindi quello di informare e sensibilizzare maggiormente i cittadini in materia. A quasi due anni dalla legge 124/2017 il dibattito sui capitali in farmacia rimane aperto. Andrea Mandelli, unitamente ai colleghi parlamentari Gemmato e Chiazzese, ha manifestato preoccupazioni riguardanti il fatto che ad oggi vi sia il rischio di una situazione di oligopolio, in cui 5 fondi o multinazionali potrebbero possedere il totale delle farmacie presenti sul territorio. Vanamente, tra lo scorso dicembre e il mese di febbraio, si è cercato di "aggiustare" la situazione in due occasioni, proponendo di imporre legalmente alle società di capitali la designazione di una quota, perlomeno del 51%, a farmacisti iscritti all'albo professionale. Questa potrebbe essere una rettifica volta a proteggere e accrescere l'insieme delle farmacie di comunità. Come ribadito più volte da Vittorio Contarina, vicepresidente nazionale Federfarma, gli Stati Generali della Farmacia Italiana sono un evento ideato mettendo alla base di tutto la comunicazione, requisito fondamentale per permettere che la farmacia continui ad essere un presidio territoriale di salute pubblica sostenibile economicamente, perché senza tale sostenibilità non sarebbe possibile offrire servizi alla popolazione degni di essere chiamati tali. E proprio grazie all'accurata comunicazione adoperata, alla luce di tutto ciò, possiamo concludere che l'intera classe politica, seppure con sfumature ideologiche differenti, si è dimostrata disponibile a discutere e risolvere i problemi che ad oggi attanagliano la farmacia e la figura del farmacista. Occorre, quindi, andare oltre il colore politico che si rappresenta e pensare realmente ad una azione concreta nell'interesse della salute dei cittadini, con anche la farmacia, per capillarità e professionalità, al centro del processo.